



Patrocinio del Senato della Repubblica

E con il patrocinio di:



Realizzato  
con il contributo di



Con la collaborazione di:



CASTELLO DI MONTERONE



SISTEMA MUSEO

## LA STORIA DEI TEMPLARI RACCONTATA A SAN BEVIGNATE

**Martedì 1° aprile 2014 - ore 18.00**

### ***La leggenda templare: un caso emblematico di medievalismo contemporaneo***

**TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI**

Università degli Studi di Urbino

**Introduce PAOLA MONACCHIA**

Deputazione di Storia patria per l'Umbria

Dopo il grande successo di pubblico riscosso dalla relazione di Barbara Frale, prosegue il ciclo di conferenze *La storia dei Templari raccontata a San Bevignate*, organizzato dal Comune di Perugia con il contributo della Regione Umbria e con il patrocinio, tra gli altri, del Senato della Repubblica Italiana. Relatore sarà questa volta Tommaso di Carpegna Falconieri, che martedì 1° aprile, alle ore 18.00, terrà nel complesso monumentale di San Bevignate una conferenza dal titolo *La leggenda templare. Un caso emblematico di medievalismo contemporaneo*.

Tommaso di Carpegna Falconieri insegna Storia medievale presso l'Università degli Studi di Urbino. Le sue ricerche vertono prevalentemente sulla storia di Roma, della Chiesa romana e dell'Italia centrale. A tale riguardo, oltre alla monografia su *Cola di Rienzo* (Salerno Editore, 2002), si segnalano le numerose voci sui Montefeltro contenute nel *Dizionario biografico degli italiani* (vol. 76, anno 2012). In *L'uomo che si credeva re di Francia. Una storia medievale*, (Laterza, 2005) ha invece indagato il tema delle testimonianze storiche, soprattutto in relazione al falso e all'impostura. Attualmente sta concentrando i propri interessi sull'uso politico del medioevo nel mondo contemporaneo. Su questo argomento, ha pubblicato nel 2009 il saggio *Barbarossa e la Lega Nord: a proposito di un film, delle storie e della Storia* (in "Quaderni storici", 132) e un libro di grande successo dal titolo *Medioevo militante. La politica di oggi alle prese con barbari e crociati* (Einaudi, 2011) in cui, al termine di un *Prologo* fortemente suggestivo, il medioevo è definito un'utopia.

Quello che prevale nell'opinione e nella percezione comune è, infatti, un medioevo mitico, immaginario, talvolta volutamente mistificato, utilizzato come una sorta di inesauribile contenitore da cui estrarre modelli, esempi e identità. Ed è in questo tentativo di perpetuare le gesta, gli ideali, i valori e i presunti riti dell'Ordine del Tempio che si colloca la leggenda templare, un esempio emblematico, a parere di Tommaso di Carpegna, di medievalismo contemporaneo.

Non a caso, nel capitolo dal titolo *Templari e santo Graal: un medioevo nella Tradizione*, l'autore sottolinea come "il mito della cavalleria medievale ha avuto esiti e interpretazioni anche di tipo esoterico", nel convincimento che "il passato medievale racchiude tesori di sapienza e verità" preservati nei secoli e "resi noti a gruppi di illuminati" che beneficiano di una conoscenza autentica e completa per il tramite di un accesso iniziatico e di percorsi sapienziali.

Se dunque all'ordine fratello dei cavalieri ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme (poi cavalieri di Rodi e infine di Malta) sono toccati in sorte i beni materiali dei *milites Templi*, della storia e della memoria del Tempio e dei suoi presunti rituali si sono fatti carico, da posizioni talvolta antagoniste, la storiografia, le arti e la letteratura, contribuendo così a perpetuarne il mito attraverso opere come *Le tombeau de Jacques Molai ou histoire secrète et abrégée des initiés anciens et modernes* (1796) di Cadet de Gassicourt, farmacista di Napoleone, e la tragedia in cinque atti *Les Templiers* (1805) del filologo romanzo e drammaturgo Raynouard.

Si comprende così come la "spettacolarizzazione della storia" cui continuamente si assiste – grazie anche all'enorme successo di certa produzione letteraria, televisiva e cinematografica – trae molti dei suoi contenuti proprio dal medioevo cavalleresco iniziatico, "tempo arcano di profondi misteri" in cui si passa con estrema facilità dalle coordinate spazio-temporali della storia alle suggestioni della leggenda e del mito.